

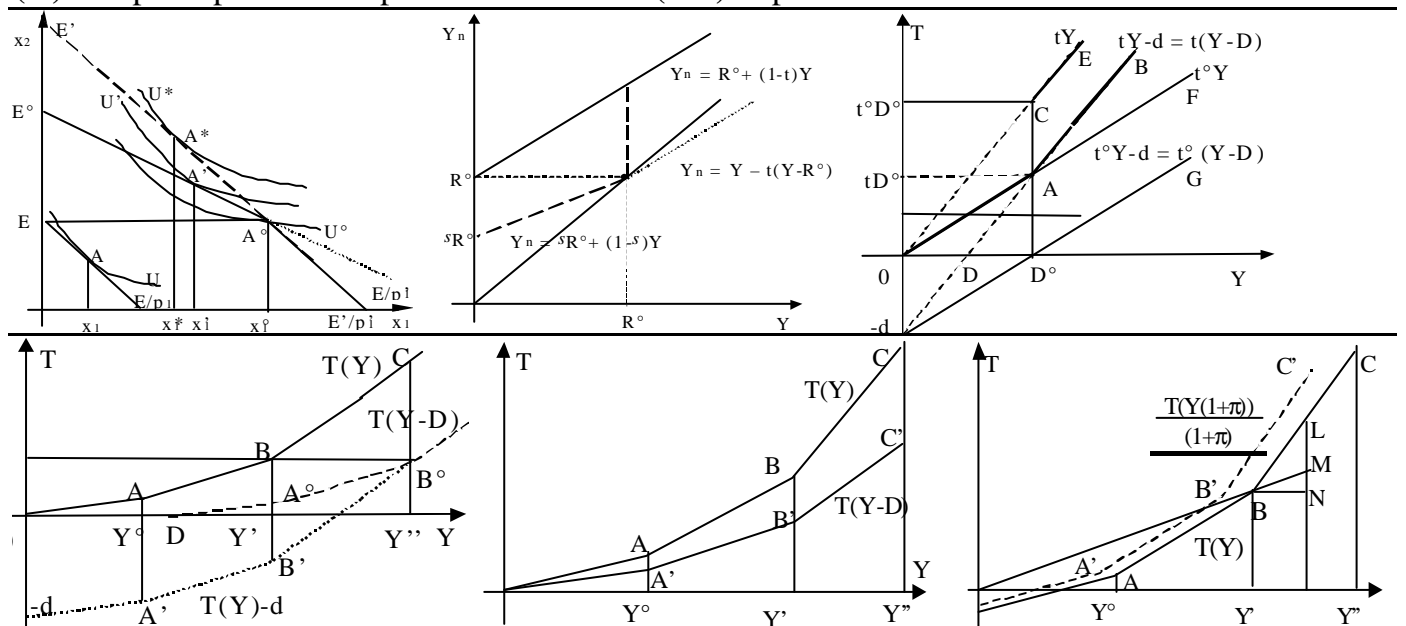
Cognome	Nome	VOTO
Matricola	Set n.1,	

Esercizio 1. Indicare le affermazioni vere **V** e false **F** e spiegarne il perché in massimo due righe.

1. Le situazioni efficienti sono finite e non dipendono dalla distribuzione iniziale delle risorse.
2. L'attività finanziaria non altera le scelte private e la distribuzione delle risorse.
3. La redistribuzione in kind non provoca una distorsione delle scelte individuali
4. I trasferimenti monetari non distorcono il mercato dei beni ma la scelta tra lavoro e tempo libero.
5. La progressività può essere assicurata solo dall'imposta personale progressiva sui redditi.
6. Il contribuente de jure (di diritto) è chi paga realmente le imposte.

Esercizio 2. Discutere brevemente uno tra i seguenti temi in poco meno di una pagina:

- | | |
|---|-------------------------------------|
| (i) La redistribuzione in kind.. | (iv) La progressività dell'imposta. |
| (ii) La proposta della signora Williams.. | (v) deduzione e detrazione fissa |
| (iii) La proposta Friedman. | (vi) Detrazione proporzionale |
| (iv) Le principali finalità pubbliche | (viii) Imposta e inflazione |



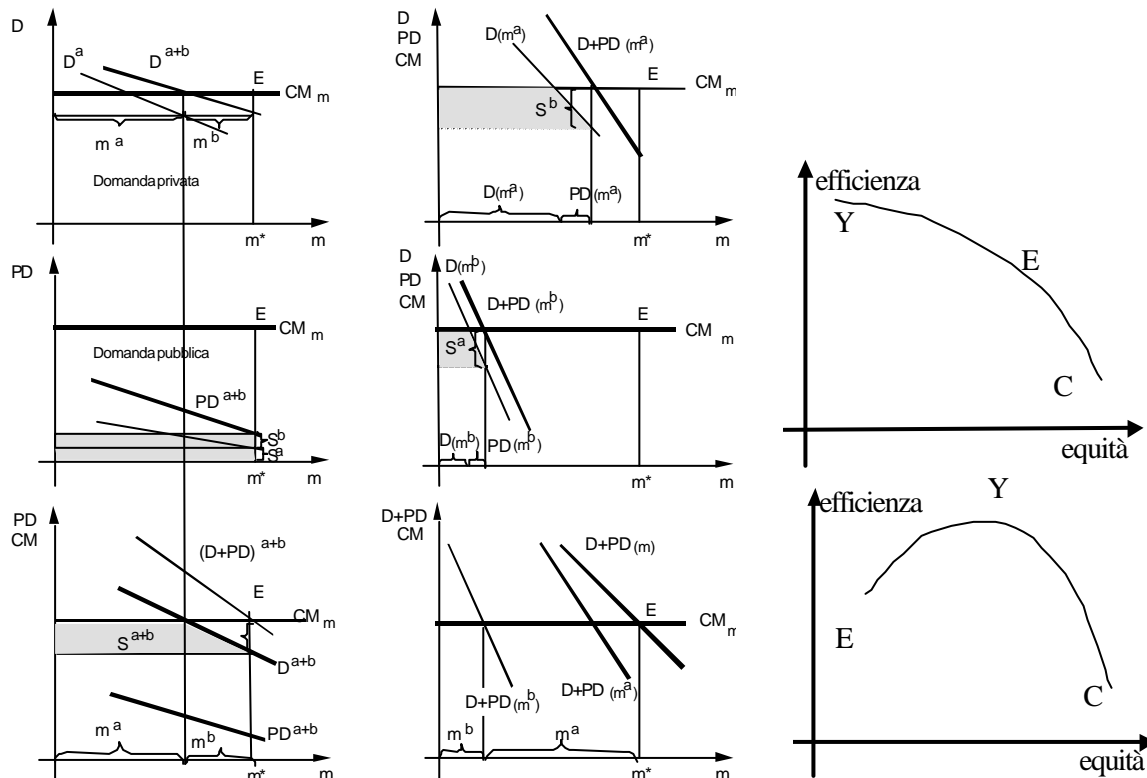
Cognome	Nome	VOTO
Matricola	Set n.2,	

Esercizio 1. Indicare le affermazioni vere **V** e false **F** e spiegarne il perché in massimo due righe.

- Le persone che hanno maggiore capacità contributiva devono pagare meno imposte.
- La teoria del sacrificio se considera i benefici della spesa coincide con la controprestazione.
- La quantità efficiente di bene misto è la somma della valutazione privata del bene D e della pseudo-domanda pubbliche PD .
- I bisogni meritori rientrano nella più ampia categoria dei bisogni pubblici.
- Il trade-off efficienza-equità non è inevitabile nella spesa pubblica.

Esercizio 2. Discutere brevemente uno tra i seguenti temi in poco meno di una pagina:

- | | |
|--|--|
| (i) Equilibrio con beni misti in Musgrave. | (iv) Equilibrio con beni meritori. |
| (ii) Equilibrio con beni misti. | (v) NG, benessere e utilità (preferenze). |
| (iii) Il trade-off efficienza equità nella spesa pubblica. | (vi) <i>Welfare state</i> : questioni di efficienza. |



Cognome	Nome	VOTO
Matricola	Set n.3,	

Esercizio 1. Indicare le affermazioni vere **V** e false **F** e spiegarne il perché in massimo due righe.

1. In Musgrave, la valutazione del bene misto per fini pubblici dipende solo dal consumo totale m .
2. La *casualità* riduce la valutazione della spesa a causa della perfetta correlazione input-output.
3. Un mercato è perfettamente concorrenziale anche senza perfetta informazione dei consumatori
4. Quando prevalgono *informazioni asimmetriche* abbiamo sempre *selezione avversa*
5. L'esternalità *benevolente* implica che tutti consumano il bene meritorio con qualsiasi reddito.
6. La redistribuzione benevola non si verifica se le utilità dei cittadini sono interdipendenti.
7. L'*equità verticale* implica eguali capacità di utilizzo dei servizi per chi ha lo stesso bisogno.
8. Nell'istruzione universitaria si riscontra un spesa pubblica ridotta e male utilizzata.
9. Il sistema sanitario ha ridotta importanza, essendo un servizio privato per pochi.
10. Un finanziamento centralizzato della spesa e decisioni decentrate non è una soluzione.

Esercizio 2. Discutere brevemente uno tra i seguenti temi in poco meno di una pagina:

- | | |
|---|---|
| (i) L'istruzione problemi di efficienza | (vi) Benefici e l'offerta di lavoro. |
| (ii) L'istruzione problemi di equità | (vii) Valutazione dei benefici non contributivi |
| (iii) La teoria del capitale umano. | (viii) La <i>quantità ottima di assicurazione</i> . |
| (iv) La teoria capitale umano. | (ix) Il servizio sanitario problemi di efficienza |
| (v) La teoria capitale umano. | (x) Il servizio sanitario problemi di equità |

Cognome	Nome	VOTO
Matricola	Set n.4,	

Esercizio 1. Indicare le affermazioni vere **V** e false **F** e spiegarne il perché in massimo due righe.

1. Il pensionamento non è un problema sociale, basta ricorrere alle assicurazioni private.
2. I programmi previdenziali pubblici non devono rispettare una stretta relazione attuariale.
3. La crescita della spesa pensionistica non desta preoccupazioni.
4. Il passaggio (del FPLD nel 1968) dal contributivo al retributivo ha ridotto il deficit previdenziale
5. Il sistema *contributivo* si basa su un montante alimentato dai versamenti previdenziali
6. Il sistema contributivo offre maggiore flessibilità nella scelta del momento di pensionamento.
7. Con la *ripartizione* è necessario un fondo di riserva se la pensione si basa sui contributi.
8. Se si percepisce la relazione tra contribuzione e beneficio si riduce disincentivo al *lavoro*.
9. Data la riforma delle pensioni pubbliche è necessario espandere la previdenza privata complementare.

Esercizio 2. Discutere brevemente uno tra i seguenti temi in poco meno di una pagina:

- | | |
|---|---|
| (i) Pensioni problemi di efficienza | (vi) Schema a <i>ripartizione</i> |
| (ii) Pensioni: problemi di equità | (vii) Pensioni e iniquità intra ed intergenerazionali |
| (iii) La <i>quantità ottima</i> di assicurazione. | (viii) Schemi pensionistici e redistribuzione |
| (iv) La distinzione previdenza/ assistenza | (ix) Pensioni e struttura demografica |
| (v) Schema ad <i>accumulazione</i> | (x) I problemi delle riforme degli anni '90 |

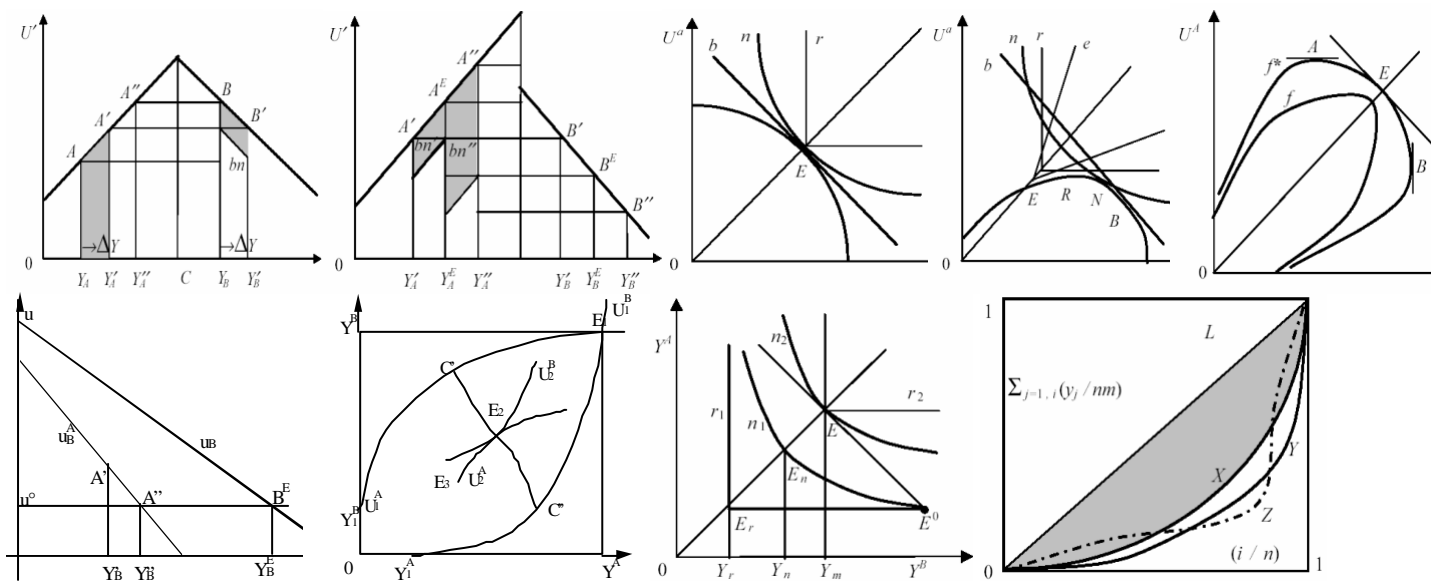
Cognome	Nome	VOTO
Matricola	Set n.5,	

Esercizio 1. Indicare le affermazioni vere **V** e false **F** e spiegarne il perché in massimo due righe.

1. La redistribuzione genera esternalità, costituendo un bene pubblico del quale tutti beneficiano..
2. La *distribuzione funzionale* del prodotto è più rilevante della *personale*, evidenziando il benessere.
3. Con la *teoria del sacrificio minimo* avremo un sistema fortemente progressivo.
4. La redistribuzione benevola non si verifica se le utilità sono interdipendenti.
5. I concetti di disuguaglianza non sono univoci, ma dipendono dall'obiettivo che ci si propone.
6. Nel considerare la disuguaglianza sarebbe opportuno considerare il reddito "lifetime".

Esercizio 2. Discutere brevemente uno tra i seguenti temi in poco meno di una pagina:

- | | |
|---|-----------------------------------|
| (i) redistribuzione con utilità identiche | (vi) Altruismo e benessere |
| (ii) redistribuzione con utilità diverse | (vii) redistribuzione malevola |
| (iii) Curve di indifferenza sociale | (viii) Costo della disuguaglianza |
| (iv) Frontiera asimmetrica e redistribuz. | (ix) Indice di Gini |
| (v) redistribuzione benevola | (x) Lorenz-dominanza |



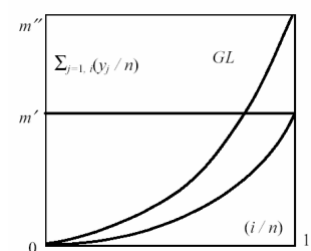
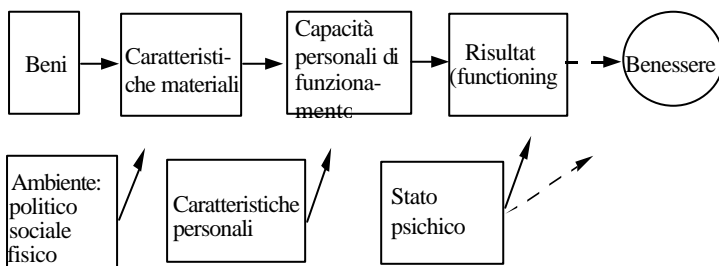
Cognome	Nome	VOTO
Matricola	Set n.6,	

Esercizio 1. Indicare le affermazioni vere **V** e false **F** e spiegarne il perché in massimo due righe.

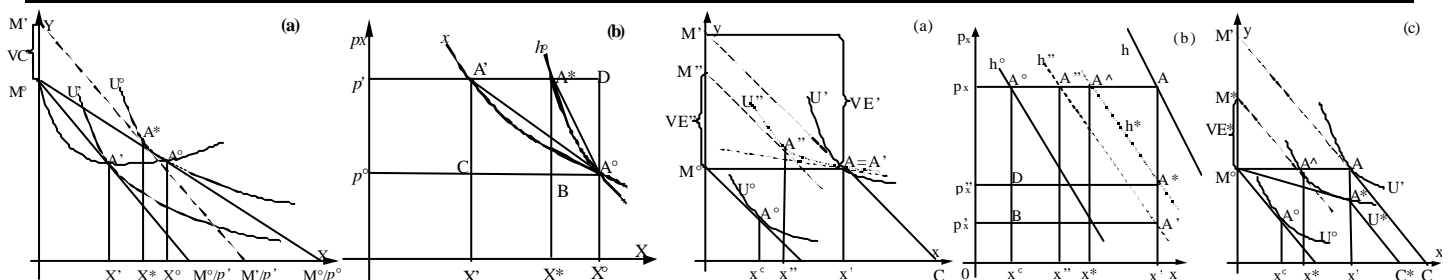
1. Secondo Lerner l'equidistribuzione minimizza le perdite in caso di *incertezza* circa le utilità.
2. I problemi di redistribuzione sono sempre unidimensionali
3. A parità di reddito complessivo due famiglie hanno sempre lo stesso livello di benessere indipendentemente dalle caratteristiche demografiche del nucleo familiare.
4. La redistribuzione è efficiente, se porta a miglioramenti paretiani.
5. Un indice di disuguaglianza è una funzione dei redditi normalizzati con valori estremi (0 e 1).
6. Con le curve di Lorenz si può sempre decidere tra due imposte quale sia la più progressiva.
7. Con la dominanza di Lorenz generalizzata si può decidere cosa aumenti di più il benessere.

Esercizio 2. Discutere brevemente uno tra i seguenti temi in poco meno di una pagina:

- | | |
|--|---|
| (i) L'approccio dei <i>functioning</i> di Sen. | (iv) Misure della disuguaglianza. |
| (ii) Lorenz e Gini generalizzati. | (v) Atkinson come misura della disuguaglianza |
| (iii) La microsimulazione dinamica. | (vi) Misure della povertà |



- | | |
|--|--|
| (i) Effetto sostituzione e effetto reddito | (iv) L'onere di un'imposta su di un bene |
| (ii) Variazione compensativa e hicksiana | (v) Valutazione spesa pubblica |
| (iii) Variazione equivalente e hicksiana | (vi) Motivi di equità nella spesa pubblica |



Cognome	Nome	VOTO
Matricola	Set n.7,	

Esercizio 1. Indicare le affermazioni vere **V** e false **F** e spiegarne il perché in massimo due righe.

1. L'affidabilità di un modello di microsimulazione dinamica e dipendono solo dalla bontà del database.
2. Il *dynamic aging* non prevede calcolare le probabilità di transizione per modificare il campione nel tempo.
3. Con la microsimulazione dinamica un evento si verifica in base a un processo Monte Carlo.
4. Con l'option value il pensionamento non dipende dal flusso delle retribuzioni e dei benefici pensionistici.
5. Il vantaggio di posticipare l'età di pensionamento a $t=R$ è l'option value, $G_t(R)$.
6. Il peso iniziale (w) (Banca d'Italia) di ogni famiglia dipende dalla popolazione residente nei comuni.
7. Per procedere con la simulazione dinamica è necessario ricondurre tutti i pesi all'unità.
8. I problemi di distorsione non sono dovuti a *under-reporting* e *self-selection*
9. La struttura per età della popolazione è probabilmente la variabile più importante
10. Sovente i pesi del campione delle famiglie vanno ricalcolati per allineare i microdati all'universo

Esercizio 2. Discutere brevemente uno tra i seguenti temi in poco meno di una pagina:

- | | |
|--------------------------------------|---|
| (i) Modelli statici e dinamici | (vi) La determinazione dei redditi |
| (ii) La struttura del modello MIND | (vii) Il modello di tipo option value |
| (iii) Il modulo demografico | (viii) La riponderazione del campione |
| (iv) Occupazione nel modulo "lavoro" | (ix) I problemi di distorsione del campione |
| (v) Il reddito imponibile | (x) La costruzione dei database |

Set 1.

- FALSO** sono infinite e la distribuzione finale delle risorse dipende da quella iniziale.
 - FALSO** le altera perché le imposte e le spese sono discorsive, cambiano gli incentivi e redistribuiscono
 - FALSO** distorce le scelte individuali rispetto al consumo dei beni riducendo il prezzo
 - VERO** poiché non modificano i prezzi relativi ma riducono le retribuzioni nette per chi lavora
 - FALSO** altre imposte (e.g. su beni di lusso, società e patrimonio) colpiscono i più abbienti.
 - FALSO** sottrae base imponibile con elusione ed evasione e trasla l'onere sul contribuente di fatto
-

Set 2.

- FALSO** devono pagare più imposte in base al principio della capacità contributiva o del sacrificio
 - VERO** considerando i benefici si eguaglia la somma dei benefici marginali al costo dei beni pubblici.
 - FALSO** è assurdo che ogni operatore formuli una domanda privata ed una pseudo-domanda pubblica relative anche alla medesima quantità del bene misto da lui consumata.
 - FALSO** se evidenziano problemi di convivenza sociale e contrasto tra finalità e interessi diversi.
 - VERO** è possibile che misure che favoriscono le classi meno abbienti siano anche efficienti.
-

Set 3.

- VERO** tuttavia a rigore è influenzata dalla sua ripartizione tra i membri della collettività.
 - FALSO** esiste se abbiamo un largo margine di casualità, dovuta all'operare di elementi esterni
 - FALSO** La *competizione* perde di valore se manca od è insufficiente il flusso di informazioni
 - FALSO** Vi è anche l'*azzardo morale* quando l'agente influenza la probabilità o il costo dell'evento
 - FALSO** La giustizia distributiva aumenta l'utilità individuale, se l'utilità dei singoli aumenta con una distribuzione più equa tra i vari componenti della collettività.
 - FALSO** si verifica solo se le utilità sono interdipendenti.
 - FALSO** rileva, invece, il problema della redistribuzione tra ricchi e poveri.
 - VERO** La spesa è $\frac{1}{4}$ sotto la media europea ed è caratterizzata da inefficienze e distribuzioni distorte.
 - FALSO** ha assunto un ruolo più importante, passando da servizio privato a servizio collettivo per tutti.
 - VERO** Nella sanità hanno deresponsabilizzato i centri di spesa, causando inefficienza e sprechi.
-

Set 4.

- FALSO** a parte gli elevati costi amministrativi, il rischio connesso all'inflazione è un "rischio sociale".
 - VERO** forniscono una copertura più generale, con un mix tra previdenza e assistenza.
 - FALSO** il numero delle pensioni IVS in venti anni è più che raddoppiato come il loro importo medio.
 - FALSO** è il passaggio del 1995 dal retributivo al contributivo con la Legge Dini (335/95).
 - VERO** i contributi capitalizzati al saggio g del PIL sono moltiplicati per un coefficiente $?$, che riflette la durata attesa della rendita.
 - VERO** Non si basa su una rigida età pensionabile ma incentiva il prolungamento della vita lavorativa.
 - FALSO** col riparto non necessita accumulare risorse per fare fronte al pagamento delle pensioni.
 - VERO** Il contributo è visto come prezzo di sottoscrizione di un'assicurazione, come una scelta privata.
 - VERO** è possibile trasformando il trattamento di fine rapporto TFR in previdenza complementare.
-

Set 5.

- VERO** Una cattiva distribuzione del reddito può generare effetti socialmente negativi.
 - FALSO** è dalla distribuzione personale del reddito che dipende il benessere.
 - VERO** implica un'equidistribuzione dei redditi con eguali funzioni di utilità.
 - FALSO** si verifica solo se le utilità sono interdipendenti.
 - VERO** il reddito di un periodo è differente di quello dell'intera vita o dalla ricchezza.
 - VERO** è una misura migliore di quello annuale.
-

Set 6.

- VERO** infatti, discriminando tra i due soggetti il costo sarebbe maggiore.
- FALSO** a parità di reddito può esserci invidia per le dotazioni degli altri.
- FALSO** possiamo avere differenti redditi pro capite, economie di scala, ...
- VERO** la redistribuzione volontaria aumenta l'utilità di chi dona e di chi riceve.
- VERO** se soddisfa l'assioma di simmetria, indipendenza dalla media e *Pigou-Dalton*.
- FALSO** se le curve si intersecano non sono più confrontabili.
- VERO** quando le curve non si intersecano, sono confrontabili col criterio della dominanza.

FALSO Dipendono anche alla capacità del modello di rappresentare i fenomeni socio-economici.

VERO considera i tassi di mortalità, fertilità, matrimonio e al divorzio.

VERO Si verifica se la sua probabilità è minore o uguale della corrispondente probabilità teorica.

FALSO si confronta l'utilità indiretta ricavata dal reddito da lavoro e quella dei benefici pensionistici.

VERO L'individuo si ritira al tempo t se non ha vantaggio dal lavorare, se $G_t(R) = E_t V_t(R) - E_t V_t(t) < 0$

FALSO è inversamente proporzionale alla sua probabilità di essere inserita nel campione

VERO con la riponderazione si replica ogni famiglia un numero di volte pari al suo nuovo peso.

VERO c'è una reticenza a partecipare all'indagine ed a parlare della propria vita.

VERO influenza tutti i fenomeni simulati, dalla demografia alle politiche di bilancio

VERO per ridurre le distorsioni si ricalcolano i pesi familiari, creando un database più affidabile

Programma orale (a.a. 2005-2006):

Coloro che hanno sostenuto le prove scritte, possono preparare l'orale, per migliorare la votazione sul testo di riferimento

“P. Vagliasindi (2003) EFFETTI REDISTRIBUTIVI DELL'INTERVENTO PUBBLICO, Giappichelli Editore, Torino.”

Come al solito, va prestata particolare attenzione a grafici ed esempi e seguendo le indicazioni allegate (**L** = Leggere, **LB** = Leggere Bene, **B** = Bene, **BB** = Molto Bene).

Capitolo 3 **L** (1, 3.2, 3.3: **B**)

Capitolo 4 **LB** (1, 2.2, 3.1, 3.2, 4.1 : **BB**)

Per migliorare la votazione possono anche riportare all'orale i Capitoli 1 e 2.

Esempio di domande per l'orale

- Differenza tra modello di simulazione statico e dinamico.
- Modulo demografico.
- Modulo Istruzione lavoro.
- Modulo Pensione.
- Significato di α in relazione al reddito da lavoro e da pensioni.
- Perché α varia tra 0 e 1?
- Cos'è la variazione compensativa?
- Cos'è la variazione equivalente?
- Che differenza c'è tra scenari A1, B1, A2, B2, A3, B3?
- Che differenza c'è tra scenari Bc, Bd, B e A?
- Perché $A1 < B1$ con Gini? che significa?
- Perché nel breve il Gini con A è superiore al Gini con Bc o Bd mentre nel lungo periodo accade il contrario?
- Differenze fra regimi di calcolo delle pensioni (retributivo misto contributivo).
- Cosa determina l'appartenenza di un individuo ad un regime piuttosto che all'altro?
- Definire la povertà assoluta e relativa.